



attrezzi esposti; valido aiuto è stato offerto da esperti forestali regionali che si ringraziano.

E come si colloca questa sala nel contesto generale del Museo?

Il legno è sempre stato una materia prima basilare lungo la storia della civiltà, in quanto ha provveduto la società umana del materiale con il quale si sono realizzati oggetti e strutture e si è ottenuta energia per l'impiego civile ed artigianale. Fabbricati, attrezzi, utensili, recipienti, mezzi di trasporto, fin dalla preistoria sono stati ricavati da specie arboree. Il legno ha assicurato, come tale o trasformato in carbone, l'energia necessaria alla cottura dei cibi, al riscaldamento degli ambienti domestici ed alla lavorazione di materiali diversi. L'estrazione e la lavorazione dei metalli, la produzione del vetro e di oggetti di terracotta è stata possibile solo grazie alle temperature elevate ottenute dal carbone. Innegabili, quindi, sono i ripetuti collegamenti alle diverse sale del Museo: Certo, in questo caso si è fatta maggiore attenzione a un approccio peculiare della cultura materiale per capire la funzionalità di attrezzi, quali oggetti e per quale utilizzo.

Che cosa è possibile ammirare in questa sala?

Nell'arco dell'ultimo mezzo secolo il lavoro in foresta ha subito grandi cambiamenti ed è sempre minore il numero di coloro che hanno un ricordo non aneddotico dell'organizzazione del lavoro, dell'uso degli attrezzi, del tipo di prodotti che venivano ricavati. La conservazione di materiale documentario (attrezzo di lavoro, documento cartaceo, fotografie, registrazione

di testimonianze orali) diventa un modo importante per contribuire alla conoscenza della storia della popolazione delle zone rurali ed in particolare di quelle delle aree montane. L'esposizione presso il Museo attualmente intende favorire: la conoscenza dell'attrezzo (nome italiano e friulano, caratteristiche specifiche, la funzione, il modo di utilizzarlo, con i tipi di bosco in cui è stato impiegato, se possibile le modalità costruttive) e la vita del boscaiolo.

In questo spazio sono esposti in primo luogo gli attrezzi di base impiegati per il taglio degli alberi e la prima lavorazione, vuoi per ricavare tavole e travi, vuoi per ottenere legna da ardere o carbone. Si tratta di strumenti utili all'abbattimento (martelli forestali per la scelta delle piante da atterrare, accette, segoni, zappini) e corredo del boscaiolo nelle sue diverse pratiche (mazze, scorzatoi, scuri per squadratura, roncole per la sramatura, ramponi e staffe, grappe, chiodi), anche alla vita quotidiana durante la stagione di lavoro in bosco. Gli strumenti sono stati esposti cercando di illustrare l'ordine con cui essi vengono impiegati nelle diverse pratiche e sono accompagnati da fotografie che ne mostrano il modo d'uso, da brevi testi che spiegano lo scopo delle varie operazioni e da un video, girato nel 1948 in Valcanale a Malborghetto, utile a far memoria di tempi e forme nel lavoro anteriore alla meccanizzazione.

Oggetti, fotografie, addirittura un filmato: da dove proviene il materiale esposto?

Il Museo disponeva di alcuni attrezzi provenienti da donazioni, altri oggetti sono stati concessi da privati. Il Museo vorrebbe costituire un archivio digitale di tutti gli attrezzi che descrivono i percorsi operativi e quindi completare il più possibile la documentazione necessaria. Per questo si rivolge a tutti gli appassionati e cultori della materia per poter ricevere, anche in copia, materiale utile quale utensileria relativa alle fasi da lavoro, oggetti di vita quotidiana dei lavoratori forestali, documenti scritti o fotografici, testimonianze orali, modelli e ogni altro documento relativo al lavoro in bosco sia per la raccolta del legno sia per la raccolta di altri prodotti in vista di un potenziamento dell'esposizione, oltre che come materiale di studio.

In conclusione, dottoressa Ribezzi, possiamo af-

firmare che si tratta di una sezione del Museo in continua crescita?

Il Museo intende proseguire il lavoro avviato sia con iniziative periodiche di approfondimento e di ricerca sia nell'ottica di sostenere una rete informativa di realtà che operano sul territorio per la conoscenza della storia della società rurale.

Auspichiamo quindi di collocare la nostra iniziativa in un piano di carattere generale che non solo permetta di operare in modo razionale ma anche per offrire a coloro che già si occupano o che desiderano occuparsi di questi temi un progetto di rete nel quale inserirsi. L'intento del museo è, anche, un invito ad "agganciarsi" alla rete, segnalando il proprio interesse, il materiale o le strutture che possono essere incluse nella rete, ogni suggerimento utile al rafforzarsi di questa.



Il Museo è infatti consapevole del fatto che questa ambizioso progetto può svilupparsi efficacemente solo con il contributo di altre competenze fra cui tecnici forestali, storici, antropologi, fotografi, geografi o appassionati attenti, e spera di ricevere contributi di idee, di conoscenze, di oggetti e documenti.

Massimo Gobessi

L'attività del Gruppo Grotte nella passata stagione

Nel corso del 2011 il Gruppo Grotte dell'Associazione CAI XXX Ottobre (GGAXXXO) ha visto una crescita e un consolidamento dal punto di vista tecnico e di coesione, dopo che nell'anno precedente esso è stato caratterizzato da numerosi cambiamenti interni.

È cresciuto il numero dei soci, delle uscite e delle attività in generale e si sono poste delle solide basi per le attività più propriamente esplorative del futuro.

Organico ed uscite operative

L'organico del gruppo, scremato con persone effettivamente presenti alle attività e non solo sulla carta, è costituito oggi da 17 soci a cui vanno aggiunti 24 aggregati.

Il GGAXXXO ha organizzato e svolto ben 176 uscite speleologiche di cui si segnalano 41 nel Carso sloveno, 7 nel massiccio del monte Canin e 22 in grotte al di fuori della regione Friuli Venezia Giulia. Tutte le altre si riferiscono al territorio della Provincia di Trieste. La maggior parte di queste uscite è stata indirizzata alla preparazione tecnica esplorativa delle nuove leve per porre le basi delle attività esplorative vere e proprie del futuro.

Progetto grotta "A. F. Lindner"

I lavori per il progetto della grotta "A. F. Lindner" erano già cominciati nel corso degli ultimi mesi del 2010. Erano stati installati scale metalliche fisse, pioli e cavi d'acciaio che rendevano facile l'accesso alla grotta fino al laghetto della prima sala. L'attività che quest'anno ha richiesto maggior impegno è costituita dal progetto e dalla conseguente posa in opera delle scale fisse sia nel pozzo di risalita dopo il laghetto che su successivo pozzo da 17. Tale lavoro ha richiesto 17 uscite alle quali mediamente hanno preso parte 3-4 persone, eccezion fatta per alcune giornate più impegnative nelle quali quasi tutti i soci del gruppo sono stati coinvolti. Al momento, dunque, anche i pozzi interni che conducono al salone principale che porta al fondo della grot-

ta sono attrezzati in modo tale da permettere la visita anche ad un pubblico non specializzato, ma doverosamente munito di imbracatura e set da ferrata. Restano da perfezionare e rendere più agevoli alcuni passaggi con l'installazione di ulteriori strutture metalliche. Si sono imposte anche le basi per la realizzazione di un libretto illustrativo della grotta.

Attività di supporto al turismo sotterraneo e divulgativa

Oltre a fornire supporto tecnico/logistico per Gruppi grotte italiani ed esteri in visita nella nostra provincia, il GGAXXXO ha accompagnato in visite di turismo sotterraneo 3 gruppi (in altrettante giornate) alla grotta "Germoni" ed all'Abisso di Trebiciano.

Degno di nota ed in accordo con le iniziative preventive per l'anno 2011 è stato l'accompagnamento in grotta di ragazzi in età scolare (scuole medie) che ha visto l'impegno del Gruppo in ben 16 uscite. Questa attività, che si consoliderà nel 2012, è stata svolta in collaborazione con il gruppo dell'Alpinismo Giovanile Sezionale.

Prosegue l'attività mediatica e divulgativa con l'organizzazione di due mostre fotografiche, delle quali una organizzata presso un esercizio pubblico cittadino ed un'altra, con argomento diverso, ospitata presso la sede del CAI XXX Ottobre.

Per rinnovare la propria veste grafica, il GGAXXXO ha provveduto a creare un nuovo sito Internet, razionalizzato e di più facile lettura. Il sito necessita ancora di interventi di miglioramento ed arricchimento dei contenuti. Continua la collaborazione con la rivista sezionale "Alpinismo Triestino" nonché l'opera di catalogazione ed implementazione dei volumi e delle riviste della biblioteca del GGAXXXO. Piace sottolineare che studenti della facoltà di Geologia hanno chiesto ed ottenuto in prestito con soddisfazione alcuni volumi della biblioteca del Gruppo.

Collaborazioni con Enti Regionali e Statali

In collaborazione con il Catasto Regionale delle Grotte, il GGAXXXO ha provveduto alla posa delle targhette identificative delle cavità assegnate, secondo le modalità indicate. Tale lavoro ha richiesto 6 uscite.

Il Gruppo ha mantenuto in essere la consolidata collaborazione con il Dipartimento di Geologia dell'università di Trieste per il monitoraggio delle piene presso la grotta "A.F. Lindner".

In collaborazione con la Federazione Speleologica Triestina (FST), per il Congresso Nazionale di Speleologia, il Gruppo ha dato il proprio contributo. Sempre in seno alle attività svolte con la FST il gruppo ha preso parte alla giornata speleologica denominata "Puliamo il Buio" nonché alle altre iniziative istituzionali.

Relazione delle attività

della scuola di speleologia Cesare Prez

L'organico della nostra scuola con due Istruttori nazionali (INS) ha collaborato come istruttori ad un corso propedeutico abilitante all'esame di istruttore (Bassano del Grappa - VI) ed alla sessione di esami per Istruttore (IS) e Istruttore Nazionale (INS) sui monti della Lessinia (VR). Una delegazione del corpo docente SNS del GGAXXXO ha partecipato all'assemblea SNS presso Marina di Pietrasanta (LU). L'intero corpo docente (IS ed INS) ha organizzato il XXIV Corso Sezionale di Introduzione alla Speleologia, nonché un corso di Perfezionamento Tecnico Sezionale. Ha poi collaborato nella veste di consulenza tecnica e con la preparazione delle lezioni teoriche con il Gruppo Giovanile del CAI XXX Ottobre per l'organizzazione del corso di Introduzione alla Speleologia per Ragazzi.

In collaborazione con l'Unione Speleologica Pordenonese, è iniziata l'organizzazione per il corso di Perfezionamento Tecnico Nazionale che si svolgerà a Barcis nel mese di agosto.

Paolo Slama